



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Roma 26 giugno 2007

CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA STAMPA OICE DI PRESENTAZIONE DELLA “RILEVAZIONE DI SETTORE 2006” E DELLE PROPOSTE OICE SULLA LEGISLAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE.

Si è svolta oggi la conferenza stampa OICE di presentazione del Documento 2006 “Società italiane di ingegneria - Rilevazione annuale del settore”. Alla presentazione erano presenti l'ingegner Nicola Greco presidente dell'OICE e il Professor Aldo Norsa, ordinario dell'Università Iuav di Venezia, curatore del documento. Oltre alle conclusioni del documento, che vedono una forte preoccupazione per il settore delle società di Consulting Engineering, che operano prevalentemente sul territorio nazionale e che contano principalmente su appalti pubblici, le quali segnano il passo in materia di produzione (un dato medio che nasconde una reale situazione di grave crisi) e vedono crollare nettamente gli ordini, fatto che apre una situazione di forte preoccupazione per il futuro”, il Presidente dell'Associazione confindustriale, Ingegnere Nicola Greco, ha illustrato ai giornalisti le richieste che l'OICE intende inviare al Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro.

Nel documento che verrà inviato al Ministro Di Pietro si legge: “I dati relativi all'andamento del settore dell'ingegneria e dell'architettura dicono con estrema chiarezza che si è alle porte di un vero e proprio “stato di crisi”: i primi cinque mesi del 2007, rispetto all'analogo periodo del 2006, vedono una riduzione di oltre un terzo del numero delle gare e di metà del loro valore”. Pertanto l'OICE propone al ministro Di Pietro e al governo le seguenti modifiche alla legislazione degli Appalti. In particolare sul ruolo del settore pubblico l'OICE propone al governo le seguenti modifiche:

- *Ammettere la progettazione “ interna” soltanto nei casi di effettiva e provata capacità tecnica e professionale delle stazioni appaltanti.*
- *Vietare alle stazioni appaltanti di subaffidare parti della progettazione, quando sia svolta internamente.*
- *Spostare l'incremento del 2% a favore dei tecnici delle amministrazioni dell'attività di redazione dei progetti a quella di programmazione e di controllo dell'iter realizzativo, premiando l'efficienza.*

“Per quel che riguarda, poi, l'impatto della liberalizzazione delle tariffe minime – continua il documento OICE - il settore della progettazione ha visto, in questi ultimi mesi, aggiudicare gare anche con un ribasso del 70%: offerte palesemente anomale e che dovrebbero essere attentamente valutate dalle amministrazioni nell'ottica della tutela della qualità complessiva dell'offerta e nell'interesse del principio generale del buon andamento dell'azione amministrativa”.

A questo proposito l'Associazione confindustriale propone le seguenti modifiche:

- *messa a punto di una nuova modalità di costruzione del prezzo mutuata dalle metodologie di calcolo delle prestazioni di ingegneria e architettura adottate a livello internazionale e strettamente rapportate al costo del personale, al cronoprogramma delle attività e alla consistenza degli elaborati da fornire al committente;*

- definizione, per legge, degli elementi di valutazione delle offerte quando si aggiudica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e indicazione dei "pesi" da attribuire a ogni elemento, variabili da un minimo a un massimo (ad esempio per il prezzo da min. 5 a max. 20);

- emanazione di circolari e atti di indirizzo che scoraggino, per l'affidamento di incarichi professionali, l'utilizzo del criterio del massimo ribasso;

- individuazione, da parte delle stazioni appaltanti, dell'oggetto delle attività da affidare con maggiore dettaglio rispetto a quanto avviene oggi, mettendo a punto capitolati prestazionali più accurati e definiti.

Altra questione toccata dal documento OICE al governo è quella relativa alla Centralità della progettazione e l'appalto integrato. Anche su questo aspetto della legislazione degli Appalti, l'Associazione confindustriale propone alcune modifiche essenziali:

- Limitare drasticamente la possibilità di affidare l'appalto integrato sulla base del progetto preliminare;
- Costringere le amministrazioni a motivare il ricorso all'appalto integrato sulla base del progetto preliminare per situazioni di particolare complessità tecnologica e impiantistica;
- Ribadire che l'appalto integrato aggiudicato sulla base di un progetto definitivo deve avere già ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie e che il progetto non può più essere modificato, salvo le eccezioni di legge;
- Stabilire il principio dell'obbligo di associazione o individuazione di un progettista, salva la dimostrazione, da parte dell'impresa di costruzione, del possesso dei requisiti progettuali attraverso propri tecnici interni;
- Prevedere il pagamento delle spese di progettazione da parte della stazione appaltante direttamente al progettista individuato o associato;
- Richiedere che il responsabile pubblico del procedimento si avvalga di servizi esterni di project management quando la sua struttura tecnica interna non sia qualificata per controllare adeguatamente l'esecuzione del contratto.

L'indagine OICE è stata realizzata con il contributo economico di



bonifica

Favero & Milan Ingegneria



Viale Maresciallo Pilsudski, 124 - 00197 Roma
Tel. 06/80687248 - Fax 06/8085022
C.F. 80138630589 - P.I. 03687911002
<http://www.oice.it> e-mail: info@oice.it



MAIRE TECNIMONT



Technip
TECHNIP ITALY

Per ulteriori informazioni e documenti

Ufficio Stampa OICE
Axia Coop Scarl

Andrea Provvisionato

333/8201294

06/57102648

provvisionato@axiaonline.it